

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Il Baccanale

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crencini.

Quia abbat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

LA BANCA E LO STATO

Con 208 voti contro 160 furono approvati dalla Camera dei Deputati i provvedimenti finanziari richiesti dal ministro Sella.

Noi non ci soffermeremo ad esaminare paritiformente le conseguenze di questi nuovi balzelli imposti al paese: nell'ultimo nostro numero abbiamo detta la nostra opinione su alcuni di essi, ed oggi non potremmo far altro che ripetere che li riteniamo dannosi allo sviluppo del commercio e dell'industria nazionale e più ancora impolitici, poichè la molteplicità delle tasse, anche se lievi e le ingenti spese di esazione creano maggiori malcontenti e più imbarazzi al Governo di quello che poche tasse un po' elevate, ma bene applicate. Del resto è destino che l'Italia abbia sul suo collo una turba di pubblicani, e che ogni giorno più gli attuali governanti accumulino errori sopra errori: ne andrà molto che gli effetti delle loro magne opere si faranno vedere. Ciò che soprattutto ci impensierisce e ci fa temere per l'avvenire è la questione di aver lo Stato servo della Banca privilegiata e il corso forzoso ormai consolidato in paese. Cogli ultimi provvedimenti finanziari, dai nostri illustri deputati di Padova-Provincia votati, lo Stato deve alla Banca la bagatella di mille milioni, di cui 50 in oro e 950 in biglietti di banca non garantiti, poichè per questi la Banca è dispensata dal tenere la riserva metallica che deve avere pegli altri duecentonovantaquattro milioni che sono in circolazione ed hanno corso coattivo, e pei quali è ritenuto siavi nelle sue casse una riserva in denaro effettivo di milioni sedici.

Lo Stato pei mille milioni avuti a mutuo dalla Banca paga l'interesse del 4½ p 0/0, cioè cinque milioni annui, è

obbligato, nel caso miracoloso si abolisce il corso forzoso, a restituire l'intera somma tre mesi prima del giorno in cui si cambiassero i biglietti in oro, e dovette depositare a garanzia dei mille milioni nelle casse della Banca tanta rendita italiana consolidato 5 p 0/0 al corso di 75 p 0/0, quanta ne occorre per coprire i 950 milioni in biglietti e i 50 milioni in oro, cioè un miliardo, trecento trentatré milioni, trecento trentatré mila, trecento trentatré lire di rendita 5 p 0/0, ritirando però i coupons semestrali, cioè non pagando alcun interesse.

Condizioni più umilianti e disastrose certo la Banca onnipotente non poteva imporre allo Stato, il quale ricevette 50 milioni in oro e 950 milioni in biglietti, pagando alla Banca cinque milioni annui d'interessi pella sola fatica di far lavorare dei torchi; 950 milioni garantiti neppur da un soldo, essendo per essi esonerata la Banca dal tener la riserva di 316 milioni, 666 mila, 666 lire in oro, come vorrebbero i suoi vecchi statuti; quali 950 milioni lo Stato fu obbligato ad assicurare alla Banca col deposito nella sua cassa di un miliardo 333 milioni, 333 mila, 333 lire di rendita italiana consolidato 5 p 0/0; rendita che sebbene nulla produca, essendo il suo interesse devoluto allo Stato, è pure una reale e materiale garanzia, poichè del debito pubblico di uno Stato sono responsabili e veri debitori i cittadini tutti ricchi e poveri, contribuenti o meno. In verità che vedendo di simili affari conclusi a solo vantaggio dei portatori delle azioni della Banca privilegiata, cade la penna di mano, e bisogna chiedersi esterefatti: «ma chi sono adunque i nostri rappresentanti al Parlamento?» E v'ha di più: la Banca privilegiata oltre aver così bene stretti i polsi allo Stato, si assicurò per molto tempo il corso forzoso del

suo biglietto, la cui garanzia materiale essendo per un solo quinto della somma dei 294 milioni in circolazione, (comprendendosi nella riserva 50 milioni in oro versati allo Stato assieme ai 950 milioni) ognuno di leggeri vi scorge gli immensi vantaggi che a scapito di tutti gli Italiani ricavano i fortunati portatori degli ottanta milioni di azioni emesse dalla Banca nazionale, oggi divenuti 320 per giuoco di borsa e per una effimera riserva.

Il corso forzoso che forse giovò a qualche industria del nostro paese, nel riguardo che stante l'aggio dell'oro molte manifatture conviene più commetterle in Italia che all'estero, fu la causa prima dell'incarimento dei viveri e del deprezzamento del credito dello Stato. Ognuno sa che il corso forzoso non era necessario. Noi ricordiamo ancora il ministro Scialoja, quando nell'aula del Parlamento a Torino dichiarava che non avrebbe mai pensato a simile misura, e 24 ore dopo emanava il decreto che sospendeva il cambio dei biglietti di banca, salvando così la Banca privilegiata dall'imminente rovina.

Almeno ora i Dei tonanti di essa fossero grati allo Stato; baje; ci gettano altri 300 milioni di carta sucida sul mercato, e noi come cani alla catena dobbiamo leccare la mano che ci butta tra le gambe quest'osso, pagando 5 milioni all'anno d'interessi, e offrendo una garanzia, quale mai l'eguale uno Stato, fosse pur all'orlo della rovina, avrebbe sognato di dare. Signori portatori dell'azioni della Banca Nazionale, se un po' di cuore vi batte in petto votate l'erezione di un monumento al ministro Lanza-Sella ed ai 208 deputati che consolidarono, speriamo non per sempre, una sì brillante cuccagna.

Nessuno ci accuserà, speriamo, di voler fare una personalità, dalle quali siamo alieni per principio, se chiediamo conto del contegno del Sindaco di Cavarzere in questi giorni.

Egli ufficiale del governo, egli capo del comune, rappresentante naturale degli elettori, mentre il tumulto invadeva la sua città, rimaneva lontano dal pericolo, senza punto curarsi della quiete pubblica compromessa, immemore che il suo intervento come pacificatore, assegnatogli dalla carica accettata e coperta, avrebbe potuto evitare i guai avvenuti.

L'abbandono del posto nei momenti di pericolo da parte di un Sindaco, non è un fatto individuale; è un atto del quale la stampa ha il diritto di domandar ragione, ed il governo il dovere di occuparsi.

SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento

a Giuseppe Mazzini

Riporto L. 158.—

Gaspare Dr. Pacchierotti „ 5.—
Girolamo Dr. De-Mattia „ 5.—
Leopoldo Perozzo „ 2.—

—La offerta del sig. Perozzo era accompagnata dalla seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Padova 25 Marzo 1872.

Signor Direttore,

Concorro anch'io con la tenue somma di due lire per l'erezione d'un monumento in Roma ad onore e perenne memoria a Giuseppe Mazzini. Voglia il genio del bene far che noi italiani si guardi questo monumento come altare di speranza e di ispirazione, a doversi emancipare dal pregiudizio politico e religioso — distruggendo coll'istruzione, col braccio e col pensiero, tuttociò che forma ostacolo alla verità, libertà, giustizia e fratellanza delle grande famiglia umana.

Mi sia indulgente signor Direttore, se meglio non possiamo spiegare — Son della famiglia dei proletari! — Non ho molto studiato — la mia vita è consacrata all'amore del vero, dell'onesto e del lavoro!

Stringendole la mano mi dichiaro a Lei

Affezionatis.

Leopoldo Perozzo

SOTTOSCRIZIONE

per l'erezione di una

Casa Operaja

Riporto L. 85.—

Avv. Eustorgio Caffi „ 5.—
Sofia Peruzzi „ 5.—

AVVISO

Le offerte al Monumento a Mazzini e alla sottoscrizione per le Case Operaje si ricevono all'Amministrazione del nostro Giornale e alla Tipografia

Crescini, che ne rilasciano ricevuta. — Per la sottoscrizione alla Casa Operaja, verrà fra breve istituito un Comitato promotore.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casino dei Negozianti. — Favoriti di un gentile invito dalla Presidenza del Casino dei Negozianti, Domenica ci recammo a visitare quelle sale. Vi trovammo eleganza e semplicità negli addobbi, buon gusto nella scelta delle tapezzerie ed una eccellente disposizione, se si considera l'inconveniente gravissimo d'aver il Casino diviso in due piani. La società siamo sicuri avrà vita prospera e non fallirà il suo scopo di costituire cioè una borsa a Padova. Il Casino ove è al presente non deve restare, quindi speriamo che la sua Presidenza potrà combinare qualche cosa di buono al momento della rifabbrica delle Debite — Fummo regalati di uno statuto, che lessimo attentamente; tutto va bene, meno l'abbondanza dei soci onorari.

Questua. — Sotto questo titolo il *Giornale di Padova* (per bocca di un egregio nostro concittadino che firma gli articoli colle iniziali del suo nome G. M.) ed il *Codino* si bisticciano, con un accento tutt'altro che pietoso e conservatore.

Senza imitarli nelle forme — decisamente la temperanza e la moderazione vanno divenendo un po' alla volta (pare impossibile!) di esclusivo nostro uso e consumo — noi abbiamo parlato altre volte della questua, e ne parleremo ancora.

Per oggi ci limitiamo a dire che se le analisi delle cause prime della questua vennero indicate giustamente dal sig. G. M. onde egli ha torto di prendere sul serio le sfuriate del *Codino*, le di lui conclusioni però, e in specie la strana proposta di multare chi in vero troppo leggiermente fa l'elemosina ai poveri, non corrispondono al bisogno, non raggiungono lo scopo.

La questua si impedirà: 1° con un'attenta sorveglianza della P. S. che arresti tutti i questuanti; rimedio esterno; 2° con la regolarizzazione degl'Istituti di Ricovero, oggi miseramente decaduti per opera dei clericali che li governano; 3° e specialmente, rimedio vero, col lavoro, coll'istruzione, col miglioramento graduale delle condizioni del povero — e questo terzo rimedio è troppo importante, perchè si possa trattarlo *ex abrupto*.

Sussidi ai Teatri. — Mentre abbiamo visto il Consiglio Comunale di Padova deliberare 20 mila lire per sussidiare lo spettacolo del Santo, poco tempo dopo

ebbimo notizia che i Consigli Comunali di Venezia e di Bologna, due cospicue città d'Italia, deliberarono di respingere qualsiasi somma di sussidio ai teatri.

Infatti ormai, moralmente ed economicamente, è provato che il sussidio non serve ad altro che a fare gl'interessi di un impresario; — è provato che un buon spettacolo si regge senza altri ajuti che quelli di coloro che ne approfittano; — è provato che nessun Municipio ha la facoltà di tassare coloro che del teatro non usano.

Noi adunque applaudiamo ai recenti deliberati dei Consigli Comunali di Venezia e di Bologna — ed abbiamo ferma fiducia che il loro esempio sarà seguito l'anno venturo anche dal Municipio di Padova, che vorrà esso pure risparmiare 20 mila lire ai contribuenti.

E chi paga? Lunedì mattina il sig. G. persona notissima per la sua buona fama nel commercio entrava in una cittadina per porta S. Croce. Dopo poco tempo le guardie di questura, senza dire il perchè, volevano fermare la carrozza e con grande schiamazzo, facendosi molta gente, la inseguirono e la raggiunsero al Ponte delle Torricelle. Allora solo si capì che volevano arrestare il vetturale; ma fino allora qualunque avrebbe potuto sospettare che la persona ricercata era il sig. G. che si trovava nella carrozza.

Fatto scendere il vetturale toccò al sig. G. condurre la carrozza fin alla Prefettura e là si comprese che l'arresto del vetturino era avvenuto per sbaglio.

Sbaglio? Ma chi risponde del decoro di due persone, del danno arrecato al buon nome del sig. G. e del vetturale, dopo un arresto così romoroso? Chi paga insomma i danni recati dalla leggerezza di improvvisi impiegati?

In borgo Magno fuori di porta Codalunga e precisamente allo svolto della strada che conduce a Torre esiste un gruppo di casaccie, le immondizie delle quali sciolano tutte in una attigua fossa esalanti un odore tutt'altro che gradevole e sano — Si desidererebbe quindi che innanzi che sopravvenga la stagione estiva si provvedesse ad una simile bruttura, tanto per tutelare la salute di quegli inquilini, quanto per preservare i nasi dei passeggeri da quei nauseanti odori.

Bibliografia. — Ci pervenne in dono la Relazione della commissione generale per gli studii della prolungazione degli scoli dei due consorzi Gorzon medio e Gorzon inferiore, letta dal dott. Domenico Centanini.

Ne faremo un cenno critico quanto prima.

I dilettanti che rappresentarono con tanta gentilezza ed abnegazione al teatro Santa Lucia l'*Ajo nell'imbarazzo* ci mandano una cortese lettera ed un esatto resoconto del loro operato, che noi siamo lieti di pubblicare, e che speriamo serviranno d'esempio a tutte le altre Società cittadine, così nei rapporti verso la stampa, come pel modo con cui il pubblico va informato degli affari che lo riguardano.

Noi ringraziamo anche i dilettanti per le 300 lire da essi destinate alla costruzione di una Casa Operaia, e per la adesione alla sottoscrizione da noi aperta a tale scopo, e siamo certi che il loro generoso esempio troverà imitatori, così nel modesto obolo del povero, come nella generosa oblazione dei milionari padovani. Forse noi avremmo preferito che una maggior somma andasse alle Case Operaje, o alle Cucine Economiche; ma poiché si è voluto disporre altrimenti, sempre però a scopo di beneficenza, speriamo nel futuro.

Ecco intanto la lettera ed il resoconto:

Padova li 25 Marzo 1872.

Pregiatissimo sig. Direttore del Giornale il *Bacchiglione*

La di Lei conosciuta gentilezza mi fa certo ch' Ella vorrà accogliere nelle colonne del pregiato di lei giornale il resoconto generale delle tre rappresentazioni dell'opera *l'Ajo nell'Imbarazzo*, date al Teatro Santa Lucia a scopo di beneficenza, da alcuni dilettanti filarmonici.

Se lo scopo fu raggiunto raccogliendo una considerevole somma, lo si deve alla filantropia di questa colta popolazione, e per di Lei mezzo mando un grazie di cuore a quei tanti che vollero colla loro presenza incoraggiare questa impresa, e ch' col loro obolo fecero sì che fosse possibile alleviare qualche miseria.

Un ringraziamento alla promotrice del felice pensiero signora Teresa Comello Pittarello. Un grazie a quelle gentili signore che con loro noja ed incomodo vollero prestarsi alla vendita dei biglietti quali patronesse. Un grazie infine alla stampa cittadina che si validamente ebbe ad appoggiarci nelle sue colonne, e domandando venia dal lato artistico al cortese pubblico, siamo certi che troverà un compenso nell'aver cooperato ad un' opera di beneficenza.

Con distinta stima e considerazione mi pregio di essere

Di Lei Obbligatissimo amico
Ing. M. Cassinis.

Resoconto Generale

ENTRATA

<i>I. Rappresentazione dell' 11 marzo</i>	
467 Biglietti venduti a L. 2. L.	934.00
6 » di favore	
101 Scanni di platea a L. 3. »	303.00
47 » di galleria » »	141.00

33 Palchi a L. 10	»	330.00
1 Falcone	»	25.00
<i>II. Rappresentazione del 15 marzo</i>		
253 Biglietti venduti a L. 2. L.		506.00
5 di favore		
33 Scanni di platea a L. 3. »		99.00
8 » di galleria » »		24.00
30 Palchi a L. 10	»	300.00
1 Falcone	»	25.00
<i>III. Rappresentazione del 18 marzo</i>		
176 Biglietti venduti a L. 2. L.		352.00
9 di favore		
50 Scanni di platea a L. 1. »		50.00
5 » di galleria » »		5.00
23 Palchi a L. 10	»	230.00
1 Falcone	»	25.00
Totale - Entrata	L.	3349.00

USCITA

Spese generali

Per lo spartito dell'opera a		
Ricordi	L.	183.85
Copie riduzione musica	»	38.00
Al signor Maule per scenario nuovo	»	70.00
Noleggio mobili e pianoforte	»	33.00
» vestiario per le comparse e compenso al par-rucchiere	»	42.00
Stampa biglietti	»	26.00
Ai sigg. professori chiamati a completare l'orchestra:		
Busatto Marco	»	12.00
Busatto Evaristo	»	20.00
Costa Filippo	»	20.00
Persico Ferdinando	»	20.00
Savoia Nicolò	»	20.00
Cortella Saverio	»	20.00
Per tre sostituti al Teatro		
Concordi	»	28.00
Tassa, abbuonamento finanza e bolli	»	142.20
(*) Mancie e spese diverse	»	44.00
1. Rappresentazione 11 marzo, al sig. Peretti affitto teatro, gas, servizio, ecc., anche per le prove	»	135.00
2. Rappresentazione 15 marzo	»	80.87
3. » 18 marzo	»	86.13
Compenso al proprietario del Teatro per il palco N. 9 ceduto per la 2. rappresentazione	»	5.00

Totale. Uscita L. 1026.05

Residuo nette L. 2322.95

Ing. M. CASSINIS.

Tale somma venne disposta dalla Società dei sigg. dilettanti, dopo lunga discussione, ai seguenti scopi:

Per l'acquisto di una mezza piazza all'Ospizio Marino veneto e relativo mantenimento di un fanciullo ogni anno L. 4700.00

A concorso della sottoscrizione per l'erezione di una casa operaia	»	300.00
(**) Alla Congregazione di Carità	»	242.95
Ad una famiglia di artista di canto decaduta	»	80.00

Ritornano le L. 2322.95

(*) Per ragioni di convenienza non è possibile dare per la stampa un esatto dettaglio delle somme pagate per questo titolo.

(**) Questa somma andrà a variare in aumento: 1. per piccola somma di deposito da restituirsi dal sig. Ricordi; 2. per il minor prezzo d'acquisto della Rendita consolidata necessaria per la piazza agli Ospizi Marini, acquisto calcolato al 75.6 0/0; 3. per gli interessi delle somme depositate alla Banca del Popolo sino al giorno del riparto.

IL GHETTO

Riceviamo la seguente dal sig. Rabbino Giuseppe Basevi, e amici come siamo della verità, la pubblichiamo, non senza riservare le nostre opinioni, che non sono del tutto conformi a quelle dell'egregio sig. Basevi.

Alla Spettabilissima Direzione del Giornale il *Bacchiglione*

Il sottoscritto nel tempo istesso che applaude ai benevoli sentimenti che informano l'articolo il *Ghetto* inserito nel N. 24 di codesto pregiabile Periodico, nel tempo istesso che trova egli pure utile e necessaria la demolizione di questo cupo, malsano ed indecoroso quartiere, e fa voti perchè l'autore dell'articolo non abbia predicato al deserto, non può d'altro canto astenersi dal protestare con tutta la forza contro alcune inesattezze che il troppo zelo gli ha strappato dalla penna.

Egli asserisce che alligna nel Ghetto una Comunità religiosa, quasi repugnante al contatto profano, e studiosa di non confondersi colla generalità degli abitanti. Ora che l'Israelita nè si consideri santo, nè ripugni a confondersi cogli altri cittadini cel dicono quelle tante e tante famiglie Israelitiche sparse nei diversi quartieri della città, e quei non pochi locatarii appartenenti ad altre confessioni religiose che vengono accolti nelle case dello stesso Ghetto.

Inoltre l'autore di quell'articolo, per far vie maggiormente emergere la necessità della ben ragionata demolizione, ci presenta questo Ghetto come un centro di sucidume e di infezione.

Ebbene, il sottoscritto può con piena cognizione di causa opporre a tale accusa la più formale smentita; e se chi entra una sol volta nel Ghetto deve gridare coll'autore dell'articolo ch'esso è un costante pericolo ed un'offesa all'ornato, chi salisse invece le oscure e pericolose scale di quelle casupole, troverebbe ch'esse sono tenute con una decenza ed una proprietà, che forse e senza forse sono ben lungi dal brillare in molte case degli altri quartieri della città, com'è attestato dagli incaricati del recente censimento.

Il sottoscritto confida che cotesta spettabilissima Direzione vorrà nella sua ben nota imparzialità far quanto prima la presente di pubblica ragione, ed anticipandone i suoi ringraziamenti ha il pregio di protestar-sele

Devotissimo, G. Rab. Basevi.

Padova 25 Marzo 1872.

Dispaccio telegrafico

Rappresentazione teatro Garibaldi che doveva cominciare sabato, rimessa a Domenica per ordine Prefetto. — Supponesi che Sua Eccellenza agisca ispirazione Monsignore Vescovo, auspicii Santa Catterina. Viva la libertà!

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio

In Contrada S. Biagio al civ. n. 3449

D'AFFITTARSI

per la prossima Santa Pasqua

Casa grande con Corte, Cantina e Pozzo. — Chi vi applicasse si rivolga alla tipografia Crescini al Pozzo Dipinto.

Focaccine Brigenti

Nell'offelleria di **Angelo Brigenti** in *Piazza Unità d'Italia*, si vendono a **mitissimi prezzi** Focaccine di prima qualità, che sebbene non premiate, reggono la prova con le migliori del Veneto.

L'accorrenza del pubblico e lo smercio abbondante delle *Focaccine Brigenti* già dimostrano quanto sieno accreditate e preferite ad ogni altra; onde **Angelo Brigenti** promette anche quest'anno di mantenere la stessa qualità delle proprie focaccine, a condizioni vantaggiosissime per gli acquirenti.

Per grosse partite si fanno condizioni speciali. (4)

Egli tiene anche deposito dei migliori vini italiani a prezzi convenienti.

D'AFFITTARE

due Stanze ad uso mezza sopra il caffè Svizzeri in *Via Turchia*.

Rivolgersi al detto caffè. (2)

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **GIOVANNI BUTON e C.**
BOLOGNA

Premiato con 6 Medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera *Coca Boliviana* è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e delle flatulenze.

L'*Elixir Coca* può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Per la vendita all'ingrosso presso lo Stabilimento *G. Buton e Comp. Bologna*. In ogni città pel dettaglio presso i principali Confettieri, Liquoristi, Caffettieri e Droghieri ed in Padova per le Commissioni rivolgersi dall'Agente della Ditta, **Andrea Mortari** Via Falcone n. 4114, con recapito al caffè Falcone in Piazza Garibaldi. (36)

ALL'AGENZIA COMMERCIALE

DI

L. FRIGERI e C.

in Corte del teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compera Campi e Case, nonché per Mutui, Sconti e Prestiti.

Padova 1872, Tip. Crescini.

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, è cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto che contenga veramente *salsapariglia*. (3)

L'ECO DEI GIOVANI

rivista bimestrale

di Scienze, Lettere ed Arti

diretta da

Alberto Morelli

Un elegante volume in ottavo di 128 pagine

Sommario del primo fascicolo

Morelli A. - Programma.

Finzi F. - Goethe.

De Amicis E. - Gli Amici del Collegio.

D'Asle I. T. - Aurora (Fantasia)

Palma L. - La diversa fortuna della Francia e della Germania nell'ultima guerra.

Pierantoni A. - Pellegrino Rossi (Discorso) Necrologia.

Bollettino Bibliografico.

Condizioni d'associazione

L'ECO esce a dispense di circa 100 pagine. — L'associazione è obbligatoria per un anno, e costa per l'Italia L. 10 anticipate, o L. 12 in tre rate di L. 4, da pagarsi all'atto della sottoscrizione e dopo ricevute la seconda e la quarta puntata. Per la Svizzera Cent. 50 in più; per la Francia, l'Austria, e la Germania L. 4; per gli altri Stati in proporzione. Un quaderno separato L. 2. 50. — L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in via Due Vecchie, 332, Padova.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI** al Carmine

Si prepara un decotto esclusivamente *vegetabile* a base di *Salsapariglia* secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel ricettario di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandole ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo **Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo salutare rimedio in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di *Salsapariglia*.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa (6)

Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo